



di R. FREGGIA

Collaboriamo ad eliminare i ciarlatani

Di ciarlatani se ne trovano ovunque, ma nel nostro ramo si sono autodefiniti radoriparatori. Sono uno dei prodotti dell'arte italiana dell'arrangiarsi. Il CB sprovvisto cade facilmente nella rete di questi personaggi che, a sentirli chiacchierare, Marconi sarebbe un loro allievo.

Ma gli idonei alle riparazioni di rice-trasmettitori con attrezzature adeguate sono veramente pochi.

Fra questi, uno dei più attrezzati e seri, è il prof. Giovanni Re, titolare della ditta Telcom con sede in via Pelizza da Volpedo 54, Cinisello Balsamo (MI).

Riportiamo quindi un'intervista al prof. G. Re con la quale intendiamo aprire un dialogo fra voi, utilizzatori di apparecchiature CB, ed un tecnico, che con la sua esperienza rimedia ai guai causati dagli inesperti. Da questa intervista emergono dei punti interessanti, che oltre a riguardare i problemi tecnici, toccano anche i problemi legislativi.

Eccovi l'intervista:

Sperimentare - Prof. Re, da quanti anni lei milita nel settore delle radiocomunicazioni e dell'elettronica in genere?

G. Re - Prima di rispondere mi permetta una precisazione. Non sono nè laureato nè diplomato, sono solamente un autodidatta ancora oggi studente. Se vi riferite ai due anni del mio insegnamento all'istituto radiotecnica Aurelio Beltrami di Milano, posso accettare il titolo di professore. In risposta alla vostra domanda premetto che sono nato a Treviso, e sin da ragazzo ho avuto la passione per la



1

radio. Tutto ciò che la riguarda mi ha sempre affascinato.

Ritengo che mi abbia colpito sino dall'inizio la scritta "Dilettanti" riportata sul-

2



la scala graduata della vecchia radio di casa.

Sino da quando frequentavo i corsi alle scuole industriali (avevo circa sedici anni) facevo delle esperienze nel campo radio, con un compagno di scuola il cui fratello maggiore era per professione radiotecnico e radoriparatore e ci forniva di tanto in tanto delle parti ancora efficienti. Ricordo, che in seguito ho lavorato per diverso tempo, da "Meneghel" di Treviso, riparando i più disparati tipi di apparecchi surplus, in particolare alla ricostruzione dei "BC-610-312-342-348-221". Ad dirittura con tornio e fresa modificavamo i condensatori variabili. Ricostruimmo anche quattro stazioni installate su GMC gruppo elettrogeno, che in seguito sono state acquistate dalla Marina Militare Italiana. Prima di cedere le apparecchiature vennero effettuate diverse prove e fu così che nacque in me l'idea di divenire operatore radiotelegrafista della Marina.

Così facendo avrei avuto un grado di istruzione indispensabile.

Alcuni ufficiali e sottoufficiali della marina militare, intervenuti per il collaudo finale delle apparecchiature prima della consegna, mi diedero dei consigli utili per arruolarmi come volontario in marina. A distanza di pochi mesi ero già allievo radiotelegrafista alle scuole di Taranto.

Promosso a fine corso con venti e lode in tutte le materie professionali fui imbarcato. Ebbi così la possibilità di affrontare le mie prime esperienze come operatore sulle più diverse apparecchiature con potenza di svariati kWatt. Con l'andare del tempo la mia esperienza raggiunse un tale livello che i colleghi di altre unità mi richiedevano per la messa a punto e la riparazione delle loro apparecchiature.

Negli intervalli fra un imbarco e l'altro effettuavo delle riparazioni di apparati radio per un negozietto di Augusta in Sicilia. Contemporaneamente mi interessai anche ad altri tipi di apparecchiature; come i radar, le apparecchiature per la direzione del tiro (SDT) e dell'ecogoniometria in generale, estendendo così le mie cognizioni anche ai campi adiacenti alle radiocomunicazioni. La spinta a conseguire una promozione al corso di radio operatore così brillante, ritengo sia venuta anche dalla notizia che il primo classificato sarebbe stato imbarcato sulla più bella nave del mondo, il veliero nave scuola "Amerigo Vespucci" con l'incarico di sottocapo radiotelegrafista.

Quindi quattro anni di imbarco e di esperienze meravigliose e di studio per la preparazione alla maturità scientifica, perchè volevo diventare ufficiale. Cambiai idea soltanto quando sbarcai, avendo raggiunti i limiti di tempo di imbarco. Una volta a terra mi resi conto che la vita del marinaio era bella ma non era tutto per i miei scopi. Altre esperienze mi attendevano sulla terra ferma. Il ruolo di tecnico penso sia stata la ragione del prolungato imbarco sull'Amerigo Vespucci. Fui congedato come elemento eccezionale mettendo in dubbio le sole qualità disciplinari, perchè non "sentivo" la disciplina militare.

Ognuno ha determinate qualità mentre gliene mancano altre... Non si può pretendere tutto.

Ripresi così la mia vita da "civile" malgrado tutto con nostalgia, ed anche questo è un fatto naturale che non mi abbandona tuttora. Anche le notti tempestose, sul mare riaffiorano alla memoria con le loro ansie e con la soddisfazione di chi, consapevole di possedere il dono divino dell'intelletto, ha collaborato a dominare le avversità.

Sensazioni indescrivibili che soltanto un marinaio imbarcato su di un veliero può provare. Resta indelebile in me il sentimento di gratitudine verso la marina italiana, che ha fatto di me, oltre che un valido tecnico, un uomo.

Sperimentare - In quale anno si congedò?

G. Re - Mi congedai nel 1959, avendo alle spalle un'esperienza di circa dieci anni nel campo delle radiocomunicazioni.

Sperimentale - Dopo il congedo cosa fece?

G. Re - Sempre per i meriti speciali acquisiti durante il servizio militare, fui segnalato dalla MM ad una ditta multinazionale per svolgere l'attività di operatore e coordinatore del servizio radio in Iran.

Sperimentale - Accettò?

G. Re - L'idea di restare ancora lontano da casa non mi andava, anche perchè nei cinque anni di imbarco, ho toccato quasi tutti i porti del Mediterraneo, dell'oceano Atlantico, del mare del Nord, della Norvegia compresi il "Sogve Fjord" ed altri.



3

Quindi ho preferito abbandonare la proposta dell'impiego in Iran e sono rimasto in Italia.

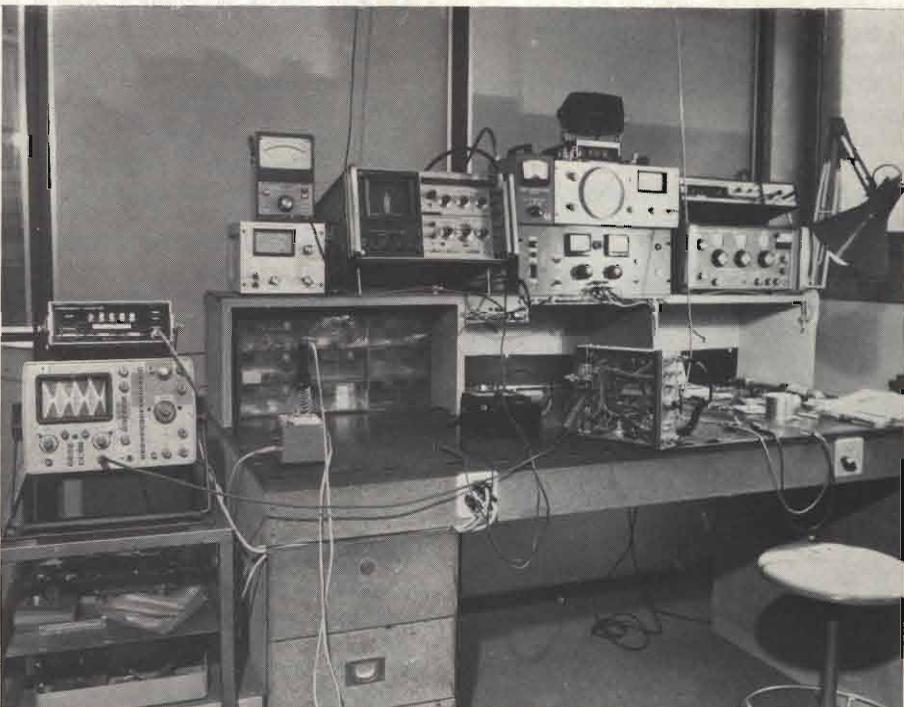
Sperimentare - Trovò subito un impiego?

G. Re - Sì, fui richiesto dalle FF.SS. di Milano ed assunto con le mansioni di addetto alle grandi revisioni di locomotori elettrici.

Sperimentare - Ha ottenuto vantaggi in riferimento alle sue doti?

G. Re - Certamente no! Eppure ho fatto molto - conosco perfettamente e saprei mettere le mani in qualsiasi punto elettrico di un locomotore ancora oggi. Sono stato uno dei primi elettricisti con la qualifica di "Operaio qualificato" dopo solo sei mesi e come tale completai la modifica dei tre contattori (interruttori pneumatici) di linea principale dal Trolley al carico resistivo serie sui motori, con il nuovo "Extrarapido" della CGE con va-

4



rianti di chilometri di cavi avendo solo a disposizione disegni e schemi necessari. Tutto ciò senza collaborazione di personale più competente. Cioè ho dovuto cavarmela. Ricordo che "in buca" qualche volta mi sono trovato a piangere.

Tutto era molto più grande di me. Ma la caparbietà e la voglia di riuscire fecero sì che portai a termine il mio compito.

La modifica e il locomotore hanno perfettamente funzionato fino dalla prima prova, dalla stazione Centrale di Milano sino a Domodossola.

Nessuno mi ha detto grazie, nel computo dei cottimi non ho avuto aumenti, anzi ero visto dai diretti superiori con invidia e perciò tenuto in disparte. Decisi perciò di licenziarmi. Ricordo che a Palazzo Litta sede amministrativa delle FF. SS. del compartimento di Milano, quando andai a richiedere la licenza di aspettativa mi fu concessa all'istante. Per chi non lo sapesse, una tale licenza viene data immediatamente solo agli indesiderabili.

Tanto era quindi l'entusiasmo per un servizio Militare quanto la delusione per un servizio civile di stato.

Sperimentare - Dopo questa brutta esperienza cosa fece?

G. Re - In seguito ebbi l'offerta di impiego dal titolare di una ditta importatrice di radio - Autoradio - Registratori a nastro e televisori a stato solido e ricetrasmittitori HITACHI di Milano. Arricchii le mie capacità perchè le precedenti esperienze avvennero su apparecchiature a valvole termoioniche, mentre avanzava a grandi passi l'elettronica a stato solido. In seguito, questo importatore divenne proprietario di una catena di negozi e distributore per il Canton Ticino dei prodotti HITACHI con sede a Chiasso (in Svizzera). Mi è stato chiesto di trasferirmi offrendomi l'opportunità di dirigere il servizio tecnico di assistenza.

Sperimentare - Sino a quando ha collaborato con questa azienda?

G. Re - Dal 1961 al 1968, collaborando pienamente con i programmi dell'azienda ed allo stesso tempo sperimentando i primi tipi di transistor di potenza in VHF e i primi Transverter in collaborazione con Radioamatori HB9 Ticinesi, quando ho conosciuto il Sig. W. Sommerkamp.

Sperimentare - Dove ha conosciuto il Sig. W. Sommerkamp?

G. Re - Alla fine del 1968 nell'azienda di cui ho detto prima. Il Sig. Sommerkamp venne ad offrire i suoi prodotti, io in funzione di caporeparto tecnico dovevo controllare il prodotto prima di eventuali acquisti da parte dell'azienda. Ne segui un'intesa di tecnica e di idee per cui alla domanda da parte del sig. Sommerkamp di entrare nella sua azienda come collaboratore tecnico, io risposi di sì, più con il cuore che con la voce. La proposta allettante di un servizio tecnico a livello Europeo e nel settore specifico delle radio-comunicazioni era l'anelito di congiunzione della mia attività a distanza di altri 10

anni di esperienze sempre in elettronica ma relativa a campi differenti. Oltre ad occuparmi delle riparazioni, provvedevo alla segnalazione di difetti classici o di materiali, suggerivo modifiche e davo informazioni tecniche, di riparazione e di manutenzione per lettera o telefono in tutta Europa, portando la Sommerkamp a fare il passo decisivo sulle VHF/FM e costruire prototipi di convertitori, amplificatori lineari e diversi tipi di transverter.

Sperimentare - Come mai ha lasciato la ditta Sommerkamp?

G. Re - Nel frattempo la GBC Italiana ha avuto l'esclusiva dei prodotti Sommerkamp per l'Italia, e non riusciva a trovare un tecnico in grado di svolgere un valido servizio di assistenza, per cui di reciproca intesa tra la GBC Italiana e il Sig. Sommerkamp mi è stato chiesto di trasferirmi in Italia per svolgere questo servizio. Così è nata la ditta Telcom.

Sperimentare - Ritieni che la sua scelta sia stata giusta?

G. Re - Ritengo senz'altro di sì. Esiste una reciproca collaborazione anzi, credo di essere più utile qui in Italia che alla Sommerkamp stessa; oltretutto trovo il tempo di collaborare con diverse riviste. Posso così realizzare idee e progetti che altrimenti occupavano lo spazio di un cassetto. Ora quindi ho più tempo a disposizione, maggiore è la strumentazione di cui dispongo per la realizzazione di tutto ciò che da diversi anni tenevo in disparte; ho anche più tempo per la mia famiglia e soprattutto per l'insegnamento. In pratica ho raggiunto le mie aspirazioni in fatto di lavoro e di autonomia.

Sperimentare - Tutti ormai sappiamo che ha insegnato per due anni all'Istituto Radiotecnico A. Beltrami. Secondo Lei, questa è stata un'esperienza positiva, oppure negativa?

G. Re - Senz'altro positiva. Perchè ho potuto constatare che nel mio piccolo sono stato d'aiuto alla società; quella società che un tempo non mi ha dato modo di esprimermi attraverso gli studi.

Sperimentare - Secondo Lei in questi due anni di insegnamento nel complicato ramo delle Radio-comunicazioni dove ha avuto per allievi dei CB, questi corsi hanno avuto quel successo che tutti noi ci si auspicava, oppure no?

G. Re - All'inizio abbiamo dovuto superare l'ostacolo di entità differenti di cognizioni elettroniche degli allievi stessi, ostacolo non superato ma raggirato ancor prima dell'inizio dei corsi, che ha visto gli insegnanti a tavolino per studiare il miglior sistema di insegnamento e di preparazione del programma. È risultato che alla prima seduta gli appunti e le idee sul programma miei personali e quelli del professore Roul Bianchieri (che ha molti più anni di esperienza nel campo delle telecomunicazioni e dell'insegnamento) coincidevano quasi in tutti i particolari. Poi una volta iniziati i corsi si è potuto riscontrare un certo interessamento, con pre-

senze quasi totali degli allievi fino a metà corso, poi mediamente del 30%. Forse ciò si verifica perchè il CB in genere non si interessa di sapere come sia costruito e come funzioni un baracchino, ma più che altro come si usa.

Sperimentare - Allora è vero che i CB sono dei premi-pulsanti che non si interessano di come funzioni un baracchino per poi impiegarlo più razionalmente?

G. Re - Io non mi permetterei mai di giudicare un CB o un Radioamatore, a me compete solamente il lavoro di manutenzione, quindi sono un tecnico a loro disposizione qualsiasi volta se ne presenti la necessità.

Sperimentare - Risposta diplomatica la sua, non ha ancora finito di rispondere.

G. Re - Visto l'incompatibilità delle nostre idee, le posso dire che la colpa non è certo del CB, ma più in alto, nelle leggi che li dovrebbero regolamentare e nelle società CB che li dovrebbe raggruppare. Sino ad oggi sono stati costretti ad operare in condizioni disastrose e con leggi di fantasia che non consentono un impiego razionale del baracchino. Mi auguro solo che un domani questi corsi di radiocomunicazioni per banda cittadina siano di esempio di ciò che l'ente Regione Lombardia ha istituito per i CB nel proprio territorio con la speranza che l'eco di questi corsi arrivi in altre regioni d'Italia.

Soltanto allora, finalmente non sentiremo più parlare dei "prempulsanti".

Sperimentare - Più volte abbiamo riportato su "Sperimentare CB" dei corsi teorici e pratici che lei ha tenuto in diverse città d'Italia. Io stesso ho assistito a più di uno, ed ho avuto occasione di seguire alcuni suoi consigli sull'uso di amplificatori lineari e microfoni preamplificati. Finito il meeting, ho poi sentito nei vari raggruppamenti che si formano sempre dopo la riunione il parere di diversi CB. Si diceva "Si va bene, però...!" con tutto ciò vorrei dire che se da una parte hanno capito che non si deve impiegare il "lineare" per parlare con l'amico che abita cento metri più in là, bisogna farlo ugualmente perchè così arriva con un "Santiago nove più quaranta!"

G. Re - Ho capito quello che vuol dire; io ritengo che la mia in certo senso sia una missione. Io insegno il bene, poi sta ai CB scegliere fra il bene ed il male. Tutto dipende dalla sensibilità e dall'educazione.

Sperimentare - Passiamo ora alla seconda fase, il suo laboratorio, uno dei più attrezzati in Italia. Le faccio la domanda che chiunque farebbe. Vedendo tutto questo ben di Dio. Quante riparazioni effettuate giornalmente, di quanti dipendenti dispone?

G. Re - Nella mia azienda oltre a me che effettuo direttamente le riparazioni, c'è un tecnico laureato in ingegneria nel campo delle telecomunicazioni e un'impie-



5

gata per la contabilità. Facciamo circa venti riparazioni al giorno.

Sperimentare - Di quali strumenti disponete?

G. Re - La mia ditta effettua riparazioni per la GBC Italiana, su tutto il territorio nazionale. Il programma di vendite della GBC relativo al settore telecomunicazioni, oltre alle apparecchiature CB e accessori, copre anche il settore dei radioamatori. Di conseguenza le attrezzature del laboratorio sono estensibili nel lavoro entro lo spettro di 1250 MHz. Disponiamo di apparecchiature di assoluta precisione manovrabili in impianto razionale semiautomatico con autoprotezione.

Le stesse apparecchiature sono impiegate sia per il servizio di assistenza, che per analizzare i ricetrasmittitori che in seguito dovranno essere acquistati dalla GBC. Questo servizio permette alla GBC stessa di offrire ai suoi clienti dei prodotti sempre più validi - segue di riflesso la collaborazione con le case costruttrici, fornendo di volta in volta informazioni relative a difetti conseguenti le catene di montaggio.

Gli strumenti sono gli stessi che vengono impiegati per la ricerca e la progettazione degli apparati.

Soltanto che, per confermare la nostra serietà e capacità, li impieghiamo anche per le riparazioni. Ne consegue gli apparati dal più economico al più costoso vengono alla fine della riparazione collaudati con gli stessi strumenti.

Come vediamo nelle foto 1 e 2 il Tenko mod. Jack 23, un ventitre canali per la banda cittadina in AM e SSB, viene controllato totalmente in trasmissione e in ricezione con precisione di frequenza superiori di seicento volte alle norme americane F.C.C. Precisione quindi quasi superflua per le apparecchiature CB, ma indispensabile per altri tipi di apparecchiature. Eccovi quindi l'elenco delle ap-

parecchiature che si trovano sui nostri banchi:

- 1 L107C Communication Monitor 10 kHz \div 1 GHz
- 2 Analizzatore di spettro HP 141 T+8554B+8552B 0 \div 1250 MHz
- 3 Oscilloscopio HP 1710B 0 \div 200 MHz A 5mV
- 4 Frequenzimetro contatore DFC 157 + PSC 500 0 \div 560 MHz
- 4 Frequenzimetro contatore Sommerkamp IC 335 0 \div 250 MHz
- Tester digitale universale Data Precision
- 6 Generatore BF TES G1165B
- 7 Misuratore di potenza BF TES MU 964
- 8 Tester Analizzatore UNA OHM R127
- 9 Wattmetro RF 50 Ω 0 \div 1kW 0 \div 250 MHz Waters
- 10 Wattmetro RF 50 Ω 0 \div 250W 0 \div 400 MHz B e W
- 11 Wattmetro RF 50 Ω 0 \div 1500W 0 \div 100 MHz Tempo
- 12 Wattmetro RF 50 Ω 0 \div 1000W 0 \div 60 MHz Apollo
- 13 Alimentatore universale 0 \div 25V - 40 mA \div 6 A Olivetti modificato
- 14 Alimentatore universale 13.6V A 40 A. Ex IBM modificato
- 15 Q-Meter universale L-C A 100 MHz Advance CM1
- 16 Frequenzimetro BC/TS 323/OR 20 \div 500 MHz
- 17 Oscilloscopio UNA-OHM G470A 0 \div 10 MHz/1mv

Sperimentare - Possiamo vedere assieme come viene analizzato un apparato CB?

G. Re - Certo. I vostri lettori possono vedere nella foto 3 una panoramica delle strumentazioni per telecomunicazioni che prima ho elencato. Nella foto 4 vediamo il particolare di un banco mentre si analizza un Jacky 23. La foto 5 rappresenta un frequenzimetro digitale e il monitor L107C, quest'ultimo con frequenza controllata in Loop di fase sul canale 15 di frequenza 27.135.000 Hz \pm 1Hz. Mentre per soddisfare le norme F.C.C. americane per frequenze sempre riferite al canale 15 potrebbero essere di 27.134.400 Hz +

27.135.600 Hz.

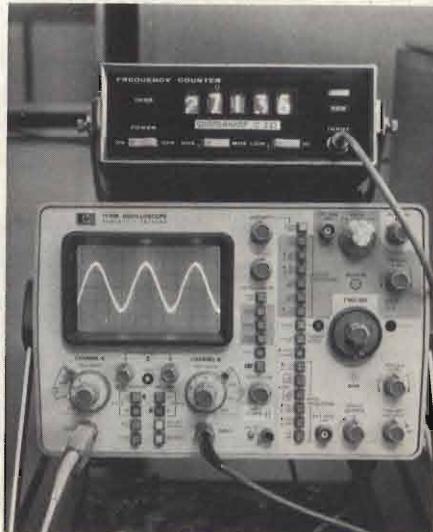
Precisione quindi superflua, ma indispensabile.

Nella foto 6 potete vedere un altro frequenzimetro e l'oscilloscopio della HEWLETT-PACKARD in misure di frequenza e di forme d'onda alla frequenza operativa in modulazione di ampiezza (AM).

La foto 7 illustra un normale controllo in trasmissione con analizzatore di spettro, HP di 70 dBm segnale a frequenza del canale 15. L'apparecchio in esame è sempre il Jacky 23 in condizioni di AM in assenza di modulazione senza generatore di bassa frequenza ma con capsula microfonica sempre inserita. È evidente la dissimmetria delle spurie e armoniche per accidentale modulazione percepita dalla capsula del microfono. Questa misura si effettua per valutare e correggere l'andamento di emissione contemporanea della frequenza operativa e delle armoniche in essa contenute.

Interpretiamo assieme la foto 7. La frequenza portante di 27.135 kHz è impostata al centro dello schermo dell'analizzatore di spettro e riferita via attenuatore diretto sul carico anti-induttivo di 50 Ω a - 10 dBm relativi alla potenza effettiva di 3W, questo per ottenere il campo dinamico di esplorazione fino a valutare segnali di armoniche e spurie di - 70 dBm. I segnali alla sinistra del centro dello schermo non hanno nessun riferimento ad accensione di quello centrale a - 16 dBm come riferimento dell'oscillatore locale dell'analizzatore di spettro stesso. In questo caso lo schermo è predisposto alla lettura di 50 MHz per centimetro con riferimento di 27 MHz al centro. Condizione ora possibile per interpretare contemporaneamente anche l'emissione di segnali degli oscillatori locali e convertitori del sintetizzatore, visti nelle immediate vicinanze delle frequenza portante, sopra e sotto valutabili a - 60 dBm e - 62 dBm potenze ridotte a unità di μ WA 54 MHz è visibile la 2^a armonica a - 55 dBm, la terza armonica con livello di - 57 dBm è visibile a 81 MHz. Visibili ancora

6





7

a livelli fra - 65 e - 75 dBm le armoniche fino a 500 MHz. La foto quindi dimostra l'eccezionale qualità nel contenere le armoniche e spurie del Tenko Jacky 23.

Sperimentare - Veramente interessante quanto da Lei esposto. Finalmente sappiamo perchè si possono disturbare i TV.

G. Re - Non abbiamo ancora finito: la foto 8 illustra invece l'analisi della modulazione in AM vista in percentuale di modulazione in livello assoluto sulle bande laterali riferite alla potenza della portante.

Interpretiamola assieme.

La frequenza centrale, la portante è di 27.135 kHz è impostata al centro dello schermo relativo alla potenza oggettiva di 3W ora modulati al 100% con un generatore di BF a 850 Hz. La percentuale di modulazione che vediamo sull'oscilloscopio della foto 4 (in basso a sinistra) indica un livello presumibile del 100%, ma non ci dà informazioni possibili inerenti alla precisione in percentuale e in andamento della distorsione armonica. L'analizzatore di spettro impostato come nella foto 7 era predisposto per la lettura di 27 MHz al centro con lettura di 50 MHz per centimetro e con filtro IF di 300 kHz. Invece ora per l'analisi delle bande laterali modulate la frequenza centrale dello schermo è di 27.135 kHz con lettura di soli 2 kHz per centimetro e filtro IF di 300 Hz, il tutto agganciato in frequenza a Loop di fase su campione interno a quarzo. Chiarita l'indicazione di percentuale di modulazione sulla banda laterale superiore di - 6 dBm rispetto la fondamentale pari al 100% di modulazione e del trasferimento del 25% di potenza sulla banda laterale superiore.

L'andamento fra distorsione armonica la 2^a e 3^a a 1700 e 2550 Hz contenuta in 14 dBm per ottava. Infine l'occupazione di canale di questo sistema di portante modulata che consentirebbe di non occupare canali adiacenti anche su di un ricevitore con filtro di banda IF di 10 kHz e più. L'apparecchio in esame è sempre il Jacky 23 con regolazione esatta del circuito di compressione dinamica (compressore o Range Booster).

La non identità di interpretazioni USB e LSB sono dovute a modulazione accidentale.

Sperimentare - A questo punto da buon CB credo di aver capito tutto. Prima di chiudere questa nostra intervista, ci può

raccontare qualche aneddoto inerente la sua professione.

G. Re - Ce ne sarebbero molti da raccontare, ma il più interessante ritengo sia quello accaduto circa un mese fa. Un CB di Sesto San Giovanni (Milano) aveva inviato un Jacky 23 per la riparazione.

Come ho già spiegato, dopo le riparazioni vengono effettuate tutte le prove che sino ad ora abbiamo elencato. Una di queste prove consiste nell'analisi dell'emissione delle spurie, e questo apparato oltre al guasto risultava manomesso nello stadio finale, cioè erano state starate le bobine del pi-greco al fine di ottenere una maggiore potenza d'uscita. Conseguenza logica era l'emissione di spurie. Pertanto noi l'abbiamo tarato in tutti i suoi particolari poi consegnato al cliente. Non vi dico cosa è successo.

Mancava che questo CB mi denunciasse, perchè insisteva nell'affermare che l'apparato non rendeva come prima. In seguito lo condussi in laboratorio ed effettuai le prove di resa, lui presente. Una volta convinto che l'apparato doveva funzionare così, venni anche a sapere che tutto il vicinato non poteva assistere ai programmi TV quando lui trasmetteva.

Sperimentare - Tutto ciò ritengo sia da imputare all'ignoranza e alla prepotenza di alcuni CB, che pur di ottenere quello che vogliono preferiscono danneggiare gli utenti TV.

A questo punto finisce l'intervista al prof. G. Re. e lo ringraziamo per quanto gentilmente ha fatto per noi e gli auguriamo che si possano realizzare tutti i suoi sogni

A voi CB auguriamo un felice Natale e lieto anno nuovo.

La posta del Malalingua

Ancora una volta abbiamo scelto una fra le tante lettere giunte in redazione.

La più significativa è quella di un amico CB di Firenze che in poche parole ha riassunto i nostri problemi.

Carissimo Malalingua,

La confusione nella 27 è generale, le parole oscene si sentono sempre più frequentemente, la monopolizzazione dei ca-



8

nali aumenta giorno per giorno; nella mia città (Firenze) esistono dei cercapersone con la loro benedetta portante che operano nei canali riservati ai CB, e precisamente nel canale 14.

Io ho parlato con altri amici e tutti sono concordi nell'affermare che siamo arrivati al limite della sopportabilità.

Ti chiedo gentilmente alcune cose, e per l'esattezza: cosa può fare il singolo CB contro le portanti e la confusione? Cosa può fare un'associazione? E cosa potrebbero fare tutte le associazioni della mia città per combattere la confusione e per cercare che non si monopolizzino altri canali come è successo per il 14?

Nella certezza di una tua risposta e chiarificazione ti saluto cordialmente

CB Camel

STAZIONE CAMEL
P.O. BOX 1064
50100 FIRENZE

Caro amico...Stazione Camel, rispondo alla tua prima domanda; cosa può fare il singolo CB contro le portanti e la confusione?

Purtroppo non sono qualificato a risolvere questo genere di problemi. L'unico che potrebbe fare qualche cosa in merito è il "Ministero delle Poste" che ci carisce benevolmente quindici mila lire all'anno senza accordarci alcun diritto.

Infatti la concessione non contempla da parte del concessionario l'esclusività della frequenza, pertanto siamo tutti padroni di fare ciò che vogliamo compreso il comportarci male. Non è tutto qui: il "Mistero" consiste nel fatto che il Ministero con i suoi organi (in)-competenti non interviene in caso di disturbi causati da qualsiasi fonte compresi i cerca persone o quelli causati dai cosiddetti baillamisti. Per quanto riguarda coloro che si appropriano indebitamente di canali riservati ai CB non ci può fare nulla nessuno. Tantomeno le associazioni, comprese quelle della tua città. È chiaro che non si può fare nulla restando entro i termini di legge stabiliti dal Ministero.

Bisognerebbe sconfinare nell'illecito, e non sarò certo io a consigliarlo, per far capire con le cattive ai disfattisti della CB, i cosiddetti "generatori della portante unita", che il loro comportamento non giova a a nessuno, tanto meno a loro stessi.